



COMUNICATO STAMPA C.A.I.L.

STOP ALLE #CirconcisioniClandestine

Vittime recenti delle circoncisioni clandestine: un neonato morto a Genova, due bambini a Reggio Emilia, uno a Roma, numerose sono le richieste di intervento riparatori; il Coordinamento delle Associazioni Islamiche del Lazio e di Roma dice STOP alle #CirconcisioniCandestine.

“In Italia le circoncisioni clandestine sono più del 35%. Per motivi culturali, religiosi o igienici tra i 4.000 e i 5.000 bambini ogni anno vengono sottoposti alla escissione chirurgica, totale o parziale del prepuzio”, fonte RAI TELEVIDEO.

Il C.A.I.L., a nome dei musulmani di Roma e del Lazio, chiede un incontro urgente con il Ministro della Salute Giulia Grillo e con l'Assessore alla Sanità e integrazione Socio-Sanitaria della regione Lazio Alessio D'Amato per arrestare questo fenomeno e garantire la sicurezza dei bambini.

Aderiamo alla campagna Amsi-Fnomceo e Ordine dei medici di Roma e ci uniamo all'appello del prof. Foad Aodi Fondatore Amsi (Associazione Medici di Origine Straniera in Italia) e Consigliere OMCEO di Roma chiedendo alle istituzioni di intervenire per consentire le circoncisioni nei Lea e una legge nazionale.

Il C.A.I.L., già nei mesi scorsi, ha avviato un progetto informativo il cui obiettivo è quello di evitare le circoncisioni clandestine, indirizzando i fedeli in strutture autorizzate con medici specialisti; da quando il progetto è stato avviato molte sono le richieste giunte da Roma, dal Lazio e da tutto il territorio nazionale; per un'azione ancora più incisiva abbiamo bisogno del sostegno delle istituzioni.

E' opportuno che associazioni, comunità, moschee, istituzioni uniscano le proprie forze e facciano squadra per individuare soluzioni concrete e urgenti nell'interesse comune.

Per informazioni:
info@cailazio.info

Coordinamento delle Associazioni Islamiche del Lazio
Cell. +39 340 903 7918 (Dott. Giuseppe Yusef D'Amico)

Roma, li 04 Aprile 2019